

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*

NZ00045

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*

Aiutiamoli a casa nostra

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore Assistenza Area d'intervento: 11. migranti

6) *Durata del progetto*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani è un'associazione di laici cristiani, con un'esperienza di oltre settant'anni ed una presenza attiva in tutte le province italiane ed in molti degli Stati europei e nei Paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana.

Attraverso una rete diffusa ed organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli promuovono il lavoro e i lavoratori, educano ed incoraggiano alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

Nell'area di intervento del presente progetto, di particolare rilievo è il lavoro che svolge il **Patronato Acli**, nato nel 1945 per volontà delle Acli, è un ente sociale privato che offre ai propri utenti un servizio di informazione, consulenza, assistenza e tutela sui diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie, sia italiani che stranieri.

Nel mondo il Patronato ACLI è presente in 22 Stati e l'obiettivo è quello di supportare la comunità degli italiani all'estero, sia quelle delle prime migrazioni che quelle di più recente generazione.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Il progetto "Aiutiamoli a casa nostra" vuole contribuire a migliorare la capacità di integrazione sociale dei cittadini immigrati attraverso l'attivazione di servizi informativi e di assistenza e attraverso lo sviluppo di azioni di conoscenza del territorio, della lingua e della cultura italiana.

Il progetto viene realizzato in 13 regioni e 22 province. Il contesto territoriale verrà analizzato presentando i dati della presenza straniera a livello provinciale tenendo però conto anche di dati a livello nazionale e regionale (per i quali sono presenti maggiori elaborazioni statistiche ed analisi) per fotografare al meglio i problemi relativi all'integrazione degli stranieri.

PIEMONTE

Secondo il rapporto "L'integrazione degli stranieri in Piemonte" su poco più di 400.000 stranieri residenti in Piemonte all'inizio del 2018 (il 9,7% della popolazione residente), il 40% circa sono cittadini appartenenti all'Unione europea, il 35% sono rumeni. Tra i non comunitari, sono rappresentate per il 70% circa dieci collettività. Le prime sono Marocco, Albania, Cina Perù e Nigeria. I richiedenti asilo e i titolari di protezione arrivati con i nuovi flussi di ingresso, in prevalenza dall'Africa Sub Sahariana e dal Corno d'Africa, rappresentano invece lo 0,4% circa della popolazione nella nostra regione. L'immigrazione in Italia e in Piemonte è quasi interamente regolare e a crescita debole. Dal 2013 la popolazione straniera non è più aumentata; questa inversione di tendenza è dovuta soprattutto alle acquisizioni di cittadinanza italiana. Si passa dalle 6.300 acquisizioni del 2013 alle 11.247 del 2017, con un picco di 20.400 nel 2016. I cittadini lungo soggiornanti (prossimi potenziali nuovi cittadini) in Piemonte sono il 61% circa degli stranieri non comunitari. Sono 90.060 i minori stranieri in Piemonte a fine 2017. Gli alunni stranieri sono il 13% del totale della popolazione scolastica. La quota di alunni stranieri nati in Italia, le cosiddette "seconde generazioni", è sempre più ampia: più di mezzo milione (Idos, 2018). Il Piemonte supera, con il 65% di alunni stranieri nati in Italia (sempre sul totale allievi stranieri), la media nazionale (61%). Rispetto all'inserimento lavorativo, la presenza degli stranieri sul totale degli occupati è pari all'11%; il 65% di loro è occupato nel terziario (con una prevalenza del lavoro domestico), il 30% quello secondario (il 10% in edilizia) e il 4% in agricoltura. Gli stranieri sono il 23% dei disoccupati; la nostra regione è tra le prime cinque del paese per percentuale di stranieri sul totale delle persone in cerca di lavoro. I dati di Infocamere e Unioncamere indicano un'importante presenza straniera nel tessuto imprenditoriale regionale; il 10% delle aziende piemontesi è guidato da stranieri (anche se la forte presenza di queste nel settore edile potrebbe tuttavia mascherare una modalità di lavoro dipendente delle partite iva).

A fronte di questi incontrovertibili segnali di radicamento, permangono disparità

nell'accesso ai servizi, al mercato del lavoro e della casa.

Alessandria

Gli stranieri residenti in provincia di Alessandria al 1° gennaio 2018 sono 46.149 e rappresentano il 10,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (16,5%) e dal Marocco (14,7%).

Biella

Gli stranieri residenti in provincia di Biella al 1° gennaio 2018 sono 9.917 e rappresentano il 5,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (22,9%) e dalle Filippine (5,8%).

Cuneo

Gli stranieri residenti in provincia di Cuneo al 1° gennaio 2018 sono 60.376 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (18,4%) e dal Marocco (14,3%).

Torino

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Torino al 1° gennaio 2018 sono 220.403 e rappresentano il 9,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 45,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,1%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (4,8%).

LOMBARDIA

Secondo il rapporto 2018 "L'immigrazione in Lombardia" elaborato dall'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), le stime al 1° luglio del 2018 segnalano 1.211.000 soggetti con un valido titolo di soggiorno, di cui un milione e 111.000 residenti in un comune lombardo e 112.000 in condizione di irregolarità (l'8,4% del totale dei presenti). Rispetto a dodici mesi prima i dati del 2018 mostrano per l'intera Regione un aumento del 1,9% per la componente regolare e una più consistente crescita dell'11,6% per quella irregolare. Dopo anni di crisi, per la seconda volta consecutiva le famiglie immigrate in Lombardia registrano nel 2018 un nuovo record dal punto di vista del reddito mediano percepito, salito dai minimi di 1.300 euro al mese del biennio 2013 - 2014 ai 1.700 euro attuali. Come si rilevava già nel Rapporto del 2017 questo aumento è determinato contemporaneamente da una sempre maggior ampiezza delle famiglie medesime - con ricongiungimenti familiari e più figli nel tempo - e dalla persistente presenza sul territorio lombardo dei nuclei più integrati a scapito di quelli che hanno maggiormente subito la crisi economica degli anni passati e sono rientrati in patria o hanno proseguito il loro percorso migratorio verso altri Paesi con superiori opportunità lavorative; oltre che, verosimilmente, anche da un effettivo recente miglioramento complessivo delle retribuzioni e del contesto occupazionale. In effetti, però, si tratta di un valore di reddito mediano mensile di 1.700 euro al mese che è solo di 200 euro superiore a quello registrato sette anni fa mentre nel frattempo il costo della vita in Lombardia è sicuramente aumentato, così come l'ampiezza media delle famiglie cui esso deve servire.

Si stima che un immigrato ultraquattordicenne su nove sia disoccupato ma, considerando anche le casalinghe, la quota di non occupati sul totale degli ultraquattordicenni supera il livello di una persona ogni cinque. Inoltre, un ulteriore 6% di stranieri ultraquattordicenni presenti in Lombardia è studente (non lavoratore), l'1% è in un'altra condizione non professionale (tipicamente pensionato) e un ulteriore 10% lavora senza alcun contratto. In altri termini si può stimare che gli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria che lavorano in Lombardia siano circa 640.000, a cui se ne possono aggiungere ulteriori 110.000 completamente impiegati "in nero", per un totale di 750.000; mentre i disoccupati sono stimabili in 120mila e le casalinghe in 95.000. Il tasso di disoccupazione è del 13,6% 22ma se lo si calcola considerando formalmente disoccupato chi in realtà ha un lavoro irregolare esso sale al 26%.

Milano

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2018 sono 459.109 e rappresentano il 14,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Egitto con il 12,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (10,9%) e dalle Filippine (10,6%).

Varese

Gli stranieri residenti in provincia di Varese al 1° gennaio 2018 sono 75.806 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 14,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (11,7%) e dal Marocco (10,9%).

VENETO

Secondo il rapporto 2017 "L'immigrazione straniera in Veneto" elaborato dall'Osservatorio Regionale sull'immigrazione e presentato a marzo 2018, i 242.000 stranieri presenti nel mercato del lavoro regionale rappresentano l'11,6% del totale. Sono caratterizzati da un tasso di occupazione leggermente inferiore a quello degli italiani (61% rispetto al 65%) mentre molto più rilevante è il differenziale misurato sul tasso di disoccupazione (12,3% contro il 6%). Altre caratteristiche distintive sono la maggiore concentrazione nel lavoro dipendente (92,3%), nel settore industriale (31%) e nelle forme di impiego temporanee (18,2%). Nel lavoro domestico e soprattutto in quello di cura alla persona tra le mura di casa la componente straniera risulta costantemente maggioritaria.

All'interno del sistema scolastico regionale, il numero dei bambini e dei ragazzi stranieri o, più in generale, con un vissuto migratorio familiare o personale è andato via via aumentando nel corso degli anni ed i livelli di crescita sono risultati molto rilevanti. Nell'anno scolastico (d'ora in poi "a.s.") 2017/18 i bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana iscritti alle scuole del Veneto sono risultati circa 91.000 pari al 13% del totale alunni con una crescita dei minori stranieri nati in Italia.

Padova

Gli stranieri residenti in provincia di Padova al 1° gennaio 2018 sono 94.303 e rappresentano il 10,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova (10,9%) e dal Marocco (9,5%).

ABRUZZO

In Abruzzo la presenza straniera è meno rilevante rispetto ad altre regioni d'Italia. In Italia i cittadini stranieri residenti sono 5.047.028, con una incidenza sul totale della popolazione pari all'8,3%. In Abruzzo il dato scende al 6,5%, in virtù della presenza di 86.556 cittadini stranieri.

La provincia dell'Aquila è al primo posto, con 24.504 residenti stranieri pari all'8,1% del totale. Segue Teramo, con 23.850 immigrati, pari al 7,7% del totale. Chiudono Chieti e Pescara con l'incidenza degli stranieri sulla popolazione complessiva che in entrambi i casi si attesta al 5,4%. Buoni segnali di integrazione emergono comunque dal Dossier Statistico sull'Immigrazione 2018 in merito alle imprese straniere presenti in Regione. Sono 13.782 le imprese condotte da lavoratori di origine straniera sul territorio abruzzese all'inizio del 2018, pari al 9,3% di tutte le attività imprenditoriali registrate nelle locali Camere di Commercio.

Il loro numero ha registrato negli ultimi anni un andamento in crescita, ma in maniera molto moderata (+1,5% tra 2016 e 2017 e +9,8% cumulativamente tra 2012 e 2017) rispetto a quanto registrato invece a livello nazionale (rispettivamente +2,8% e +19,6%) o più limitatamente a livello di Italia meridionale (rispettivamente +3,5% e +29,9%). A livello territoriale il commercio è il primo comparto in tutte le province abruzzesi, mentre spiccano, da una parte, il 12,2% delle imprese immigrate attive nel settore agricolo nel chietino e, dall'altra, il 19,8% di imprese immigrate nel comparto delle attività manifatturiere nella provincia di Teramo, dove in particolare la Val Vibrata, al confine con le Marche, si segnala per essere sede di una miriade di piccole e medie imprese

soprattutto del settore tessile e calzaturiero.

Chieti

Gli stranieri residenti in provincia di Chieti al 1° gennaio 2018 sono 21.161 e rappresentano il 5,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 39,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (17,3%) e dal Marocco (5,0%).

MARCHE

Secondo il rapporto "Marche. Rapporto immigrazione 2018" presentato ad ottobre 2018, A l 31 dicembre 2017 gli stranieri residenti sul territorio marchigiano erano 136.045, l'8,9% della popolazione regionale (valore invariato rispetto all'anno precedente), e in maggioranza donne (54,5%). In un anno il numero dei residenti stranieri è diminuito di 154 unità, un dato che conferma il trend di decrescita della popolazione immigrata in atto da quattro anni. Va rilevato, come importante segnale di stabilizzazione, che a fine 2017 i titolari di un permesso di lungo periodo corrispondono a oltre i due terzi del totale (68,4%). Gli studenti stranieri che hanno frequentato le scuole marchigiane nell'a.s. 2016/2017 sono stati 24.631, incidendo sull'intera popolazione studentesca per l'11,2% (ben l'1,8% in più della media nazionale). Gli stranieri hanno inciso sul totale degli occupati per il 9,3%, con una maggioranza maschile (52,4%). In regione il numero complessivo di disoccupati è stato invece 72.734, a prevalenza femminile (52,1%). Gli stranieri disoccupati sono stati il 18,6% del totale, nel 59,4% dei casi donne. Confrontando il tasso di attività tra italiani e stranieri si nota che la differenza è minima: 69,9% per i primi, 67,8% per i secondi. Risultano più accentuate le differenze tra i tassi di occupazione (63,1% per i primi e 54,9% per i secondi) e di disoccupazione (9,6% per gli italiani, 19,2% per gli stranieri).

Ancona

Gli stranieri residenti in provincia di Ancona al 1° gennaio 2018 sono 43.350 e rappresentano il 9,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,2%) e dal Bangladesh (7,6%).

UMBRIA

Secondo il Dossier Statistico sull'Immigrazione 2018, i residenti stranieri in Umbria al 1 gennaio 2018 sono complessivamente 95.710 pari all'1,9% del totale nazionale, con un'incidenza sul totale della popolazione residente (884.640) che si conferma al 10,8% per il secondo anno consecutivo, ma con una ulteriore diminuzione dello 0,2% rispetto all'anno precedente. I dati però non coincidono con la percezione degli italiani che, da un sondaggio condotto nel 2018 dall'istituto Cattaneo, risultano essere i cittadini europei con la percezione più lontana dalla realtà riguardo al numero di stranieri che vivono nel paese credendo che ve ne siano più del doppio di quelli effettivamente presenti. Nella scuola i dati continuano a collocare l'Umbria sopra la media nazionale: gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della regione nell'anno scolastico 2016-2017 sono, secondo i dati Miur, 16.683, il 13,8% dei 122.349 scolari umbri, un dato che continua ad essere sopra la media nazionale (9,4%) e che rappresenta il 2% degli oltre 800.000 scolari non italiani rilevati a livello nazionale. La forte stabilizzazione delle famiglie straniere che, da oltre un decennio, caratterizza la regione, ha fatto sì che la gran parte di essi sia nato in Umbria (64,3%). Gli occupati nati all'estero rappresentano il 12,5% (il 50,2% sono donne) del totale dei lavoratori occupati presenti in regione. Un dato superiore alla media nazionale (10,5%). Il processo di radicamento in Umbria nell'ultimo decennio è stato messo a dura prova dalla crisi economica che ha colpito l'economia italiana. Le famiglie straniere con un capitale relazionale e sociale più debole hanno visto peggiorare la loro condizione. Il mercato del lavoro regionale rivela un'incidenza tra le più elevate nel panorama nazionale di cittadini stranieri in cerca di lavoro sul totale della platea di riferimento: i disoccupati stranieri sono il 29,2% dei disoccupati totali (41.762) e gli uomini, maggiormente toccati dalla flessione del mercato occupazionale, rappresentano il 51,2%. Il tasso di occupazione è il 56,7% per gli stranieri, mentre è il 64% per gli italiani. Il tasso di disoccupazione è pari al 21,6%,

mentre per gli italiani, in Umbria, si attesta all'8,7%.

Terni

Gli stranieri residenti in provincia di Terni al 1° gennaio 2018 sono 23.195 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,9%) e dall'Ucraina (6,5%).

LAZIO

Secondo il 13mo rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, il Lazio si conferma la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per residenti stranieri e la terza, dopo Emilia Romagna e Lombardia, per incidenza di questi sulla popolazione. Al 1° gennaio 2017 se ne contano 662.927, il 51,9% dei quali donne, il 13,1% degli stranieri residenti in tutto il Paese. Rispetto alla popolazione totale, 11 residenti ogni 100 sono stranieri (11,2%; in Italia: 8,3%). La provincia di Viterbo è terza per residenti stranieri (30.046, il 4,5% degli stranieri in regione) ma prima per loro incidenza sulla popolazione (9,4%) Gli stranieri non comunitari soggiornanti nel Lazio sono 406.983, l'11% della presenza in Italia. Il 50,5% ha un permesso di lungo periodo (60,7% in Italia) e il 49,5% un permesso a scadenza. In valori assoluti i lavoratori stranieri occupati nel Lazio sono 335.274 (su un totale di 2.335.947), di cui 281.234 nella Città Metropolitana di Roma (su un totale di 1.796.932 occupati). Il loro tasso di occupazione, nonostante un calo più forte che tra gli italiani (-2,6 punti percentuali), resta decisamente più alto: 66,8% a fronte del 46,2%. Inoltre, alla diminuzione dei tassi di occupazione ha corrisposto, anche fra i cittadini stranieri, un notevole aumento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto l'11,4% a fronte del 9,5% degli italiani.

Viterbo

Gli stranieri residenti in provincia di Viterbo al 1° gennaio 2018 sono 31.158 e rappresentano il 9,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 45,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (4,9%) e dal Marocco (4,0%).

CAMPANIA

Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 2018, le imprese a gestione immigrata attive in Campania a inizio 2018 sono 44.022, vale a dire il 7,5% di tutte quelle registrate dalle Camere di Commercio in Italia (587.000). Rispetto alla totalità delle imprese attive in regione, quelle immigrate incidono per 7,5%, dunque al di sopra della media del Sud Italia del 6,8%. Si tratta di imprese cresciute soprattutto negli anni tra il 2012 e il 2017, periodo nel corso del quale il loro numero in Campania è aumentato del 51,2%, a fronte di un aumento medio che in Italia è stato del 19,6% e che, tra le imprese italiane, è stato di appena lo 0,7% in Campania mentre ha segnato un valore negativo in Italia (-2,0%). Anche l'ultimo anno ha confermato il trend e, tra il 2016 e il 2017, in regione le imprese immigrate hanno registrato un incremento del 6,2% (in Italia: +2,8%) e quelle italiane del +1,0%. Tra le imprese campane i cui responsabili sono nati all'estero, 9 su 10 sono gestite da stranieri non comunitari (88,2%, a fronte del 79,1% in Italia) e quasi altrettante (87,2%) sono a carattere individuale (38.389). Guardando solo a queste ultime, gli archivi offrono ulteriori informazioni sugli stranieri che ne sono titolari, con riferimento al genere, ai paesi di nascita, alle province e ai settori/comparti di attività. Emerge così che in Campania le donne rappresentano il 22,1% dei titolari di impresa stranieri (in Italia l'incidenza femminile è del 23,3%). Ma soprattutto, si riscontra che più della metà dei titolari stranieri ha la propria attività nella provincia di Napoli (52,6%), che ne conta più di 20mila; seguono, con una quota del 22,4%, la provincia di Caserta (8.600), con il 16,6% quella di Salerno (6.385), e con quote decisamente minori le province di Avellino (5,3%, pari a 2.022 persone) e Benevento (3,1%; 1.196 titolari).

Napoli

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Napoli al 1° gennaio 2018 sono 131.757 e rappresentano il 4,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è

quella proveniente dall'Ucraina con il 17,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (12,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8,5%).

Salerno

Gli stranieri residenti in provincia di Salerno al 1° gennaio 2018 sono 55.061 e rappresentano il 5,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (17,5%) e dall'Ucraina (15,1%).

PUGLIA

Secondo il Dossier Statistico sull'Immigrazione 2018, nel 2017, i migranti in Puglia sono aumentati del 5% rispetto all'anno precedente, un valore superiore alla media nazionale dell'1,9% però "trascurabile" perché comprende circa 6700 persone su un totale di oltre 134mila, numero limitato rispetto alle altre regioni d'Italia. Su 1,2 milioni di occupati pugliesi, 4,9% sono migranti, tra cui il 50% donne, cifra che colloca la regione al quarto posto nazionale. Il settore in cui sono maggiormente impiegati è quello dei servizi (64,1%, tra cui il 28,2% nel lavoro domestico) e solo un quarto lavora nell'agricoltura. La differenza tra italiani e stranieri si nota a partire dalle retribuzioni medie, 1226 euro mensili per i primi, 777 per gli altri, senza contare le condizioni spesso disumane nelle quali i migranti devono lavorare, in particolare nelle campagne dove impera il caporalato. Un dato interessante riguarda le imprese gestite dagli stranieri, ben 18762, corrispondenti al 4,9% del totale regionale: un quarto dei titolari è donna. "

Brindisi

Gli stranieri residenti in provincia di Brindisi al 1° gennaio 2018 sono 10.851 e rappresentano il 2,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (21,6%) e dal Marocco (8,4%).

Taranto

Gli stranieri residenti in provincia di Taranto al 1° gennaio 2018 sono 13.693 e rappresentano il 2,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,0%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (5,7%).

BASILICATA

Secondo quanto emerge dal Dossier Statistico Immigrazione 2018, i residenti stranieri in Basilicata sono in aumento rispetto al 2016, con un ritmo di crescita pari al +8% rispetto alle altre regioni. In provincia di Potenza risiede il 54,2% dei cittadini stranieri pari a 12.195, dei quali 1939 nel capoluogo, con una incidenza sulla popolazione del 3,3%. Nel Materano sono 10.305 dei quali 2591 a Matera, 1407 a Policoro e 1047 a Bernalda e con una incidenza complessiva sulla popolazione del 5,2%. La comunità straniera più numerosa è quella romena con il 40,5% (a prevalenza femminile) seguita da quella albanese (8,2%), marocchina (7,4%), nigeriana (4,5%), indiana (4,4%), cinese (3,7%) e ucraina (3,5%). I cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sono 11.806, distribuiti sulla provincia di Potenza (6315) rispetto ai 5491 di quella di Matera. Per la gran parte sono uomini (60,7%) non coniugati, provenienti da Albania, Marocco, India, Cina, Nigeria. Il 78,3% ha una età compresa tra i 18 e i 64 anni, per il resto si tratta di minori e ultrasessantacinquenni. I titolari di permesso a termine sono il 53,6% del totale, mentre i titolari di permesso a lungo termine si attestano al 46,4%. In provincia di Matera il dato presenta alcuni distinguo rispetto a quello regionale. Il 48% dei permessi a termine è per motivi di asilo o umanitari, di cui il 59,2% per richiesta di asilo, il 23,6% riguarda permessi di soggiorno per motivi di famiglia e il 23% per lavoro. Sul fronte delle nascite si registra un saldo positivo con 257 nuovi nati stranieri. L'acquisizione della cittadinanza italiana riguarda 258 persone, rispetto ai 279 dell'anno precedente, Gli studenti stranieri iscritti a scuole per l'anno scolastico 2016-2017 è di 2803, un terzo dei quali nato in Italia prevalentemente figli di romeni, albanesi e marocchini.

Potenza

Gli stranieri residenti in provincia di Potenza al 1° gennaio 2018 sono 12.195 e rappresentano il 3,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 42,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (7,7%) e dall'India (5,8%).

CALABRIA

Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 2018, la popolazione straniera in Calabria al 31 dicembre 2017 conta 108.494 residenti, pari al 5,5% della popolazione complessiva, rispetto a un valore che cinque anni prima era attestato al 4,4%. Da un lato gli stranieri residenti risultano in forte crescita (5.670 in più rispetto al 2016, con un guadagno nell'ultimo quinquennio di circa 22mila unità), dall'altro la popolazione autoctona fa registrare un costante decremento (pari a poco meno di 45.900 persone rispetto al 2013), verosimilmente imputabile ai bassi livelli di fecondità e alla ripresa dei flussi migratori dei giovani calabresi verso il Centro-Nord Italia e verso l'estero.

I minorenni stranieri hanno acquisito nel corso degli anni un peso sempre più importante nella crescita demografica della popolazione calabrese, se è vero che i minorenni nell'ultimo anno, a fronte di un calo generalizzato dei titolari di permesso di soggiorno, sono aumentati in termini assoluti di 312 unità (+3,2%). nel corso del 2017 sono risultati occupati in Calabria 39.010 stranieri (oltre 9mila nel lavoro domestico), pari al 7% del totale degli occupati", anche se con una retribuzione media inferiore a quella di un italiano (742 euro contro 1.032 euro), mentre i disoccupati stranieri sono oltre 9.500 (6,5% del totale). Positivo il dato delle imprese condotte da immigrati, che continua a crescere (+2.7%).

Crotone

Gli stranieri residenti in provincia di Crotone al 1° gennaio 2018 sono 12.789 e rappresentano il 7,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Pakistan (10,9%) e dal Marocco (7,9%).

SICILIA

Secondo il rapporto "Migrazioni in Sicilia 2017", elaborato dall' Osservatorio Migrazioni dell'istituto di formazione politica "Pedro Arrupe", la popolazione straniera residente in Sicilia al 1 ° gennaio 2017 è rimasta sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente (circa 6mila individui in più pari ad un +3,2%). Stando agli aggiornamenti anagrafici pubblicati annualmente dall'Istat la popolazione straniera al 1 ° gennaio 2017 ammontava a 189.169 (pari al 3,7% della popolazione residente in Sicilia), confermando un rallentamento dei tassi di incremento che avevano caratterizzato il periodo 2007 -2014. A dispetto della narrazione mediatica la Sicilia quindi si attesta come una regione con una presenza straniera relativamente contenuta. A livello provinciale, Palermo si conferma la provincia con maggiore presenza straniera (37.200) seguita da Catania (34.566), Messina e Ragusa (rispettivamente 28.278 e 27.745). Anche a livello provinciale la popolazione straniera ha mostrato una tendenziale crescita con le province di Catania, Palermo, Ragusa e Trapani che hanno mostrato un'impennata negli ultimi anni. minori presenti in Sicilia al 1° gennaio 2017 sono 35.948 e costituiscono il 19,0% della popolazione straniera residente nell'Isola. Non trascurabile ai fini di una più corretta quantificazione della presenza straniera in Sicilia è la consistenza dei permessi di soggiorno rilasciati dal Ministero degli Interni a soggetti provenienti da Paesi extraeuropei, che al 1° gennaio 2017 ammonta a 111.193 unità. Tale quantità, pari al 3 per cento di quella registrata nella nazione (3.714.137), risulta inferiore alla corrispondente dell'anno precedente (con un calo del 2 per cento), e in crescita (+2,6 per cento) in rapporto al 2015. Analogamente a quanto regi-trato negli anni passati, anche nel 2017 permane forte la differenza riscontrata tra la quota dei permessi di soggiorno a più breve durata registrata nell'Isola e quella rilevata nella Nazione (rispettivamente pari al 56,6% e 39,3%), a misura di un percorso migra- torio che non prevede la regione come punto finale di arrivo e di un mercato del lavoro che presuppone un difficile inserimento. Le imprese straniere risultano in calo (-6,2%) ma mantengono comunque una quota importante del panorama imprenditoriale

siculo. La Sicilia, rispetto a quanto emerge dal Rapporto Miur (2017) sulla presenza degli studenti stranieri in Italia, nell'a.s. 2015/2016 registra 24.319 presenze nelle scuole della Regione, con un decremento seppur minimo rispetto all'anno precedente. Il 42% del totale degli alunni stranieri è nato in Italia. Ed è nella scuola dell'Infanzia che gli allievi stranieri nati in Italia rappresentano il 75,3%, mentre il 50,1% nella scuola primaria.

Catania

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Catania al 1° gennaio 2018 sono 36.009 e rappresentano il 3,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (11,0%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (6,2%).

Palermo

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Palermo al 1° gennaio 2018 sono 36.381 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 19,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Bangladesh (15,0%) e dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (10,0%).

Siracusa

Gli stranieri residenti nel libero consorzio comunale di Siracusa al 1° gennaio 2018 sono 15.728 e rappresentano il 3,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (13,2%) e dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (9,0%).

Trapani

Gli stranieri residenti nel libero consorzio comunale di Trapani al 1° gennaio 2018 sono 19.828 e rappresentano il 4,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Tunisia (28,6%) e dal Marocco (6,5%).

SARDEGNA

Secondo lo studio "Nuove migrazioni, giovani che arrivano e giovani che partono" elaborato da Acli Cagliari sono quasi 55mila (e precisamente 54.224, pari al 3,3% della popolazione) gli stranieri residenti in Sardegna, la maggior parte dei quali provenienti da Romania, Senegal e Marocco. la comunità più numerosa presente in Sardegna è quella romena, con 14.216 presenze (4.590 uomini e 9.626 donne), pari al 26,2% del totale dei cittadini stranieri. Seguono i senegalesi, con 4.813 presenze (4.018 uomini, 795 donne, pari all'8,9% degli stranieri totali) e i marocchini, che sono 4.813 (2.490 uomini, 1.864 donne, 8% del totale). La popolazione non italiana femminile supera quella maschile: 26.430 sono i maschi, 27.794 le femmine. I minori, invece, sono poco meno del 20%.

Il Sassarese la meta preferita degli stranieri che scelgono di abitare nell'Isola. Qui risiede quasi il 42% (pari a 22.662 persone) della popolazione non italiana presente in Sardegna, contro il 29,3% (15.887) del Cagliari, il 12,1% (6.554) del Sud Sardegna, il 10,2% (5.532) del Nuorese e il 6,6% (3.589) della zona di Oristano.

Il 47,9% della popolazione straniera ha un'occupazione. I 26 mila occupati producono un valore aggiunto che ammonta a un miliardo di euro, pari al 3,2% del totale regionale. Sono 11mila gli imprenditori stranieri, il 5,9% del totale degli imprenditori che operano nell'Isola. Le imprese gestite da stranieri sono in crescita (più 9,6%) negli ultimi cinque anni a fronte della diminuzione di quelle condotte da sardi (meno 5,2). I contribuenti nati all'estero rappresentano il 3,6% del totale e hanno versato Irpef netta per 29 milioni di euro.

Nuoro

Gli stranieri residenti in provincia di Nuoro al 1° gennaio 2018 sono 5.532 e rappresentano il 2,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 37,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (14,6%) e dal Senegal (10,4%).

Problemi e bisogni

Pur con segnali di miglioramento generale si desidera riportare quanto segnalato dal rapporto dell'Ocse Indicators of Immigrant Integration 2015: settling in che, seppur non aggiornato rileva alcune principali problematiche di integrazione per i migranti in Italia che si possono così riassumere:

- Presenza di povertà relativa tre volte superiore a quella degli italiani
- Basso livello di istruzione e scarsa conoscenza della lingua italiana che impediscono di conseguenza l'accesso a lavori più qualificati e aumenta il rischio di impiego nell'economia sommersa
- Difficoltà di integrazione scolastica in gran parte dovute a problemi di lingua e di diversità culturale
- Difficoltà nell'accesso all'abitazione

I recenti flussi migratori sono poi portatori di ulteriori problemi di integrazione con la comunità italiana che percepisce i cosiddetti "profughi" come una minaccia sia per il lavoro, sia per l'allarme terrorismo.

Dall'analisi del Patronato ACLI sulle pratiche seguite nel 2017 emerge come la richiesta di cittadinanza sia la pratica più in crescita, frutto da una parte di un desiderio di stabilizzazione in particolare per i diritti che ne derivano ai propri figli minorenni. Emergono però altre esigenze rilevate dagli operatori che, in alcuni casi, sono le stesse di italiani in situazioni di rischio povertà:

- Supporto nella ricerca abitativa
- Necessità di conoscere meglio i diritti e le opportunità che le istituzioni riservano ai residenti in Italia
- Superamento di una situazione di lavoro sottopagato o in nero
- Scarsa conoscenza della lingua

Il progetto, senza voler pretendere di affrontare tutti i problemi presentati, vuole quindi rispondere a tre bisogni principali:

1. Bisogno di orientamento nella complessità della burocrazia italiana relativa allo "stare" in Italia
2. Bisogno di orientamento rispetto ai diritti e doveri della propria presenza in Italia in particolare relativamente a temi come l'abitazione, il lavoro, l'educazione, la sanità
3. Bisogno di integrarsi maggiormente nella società in particolare attraverso un miglioramento della conoscenza della lingua e individuando occasioni di condivisione con altri migranti e con cittadini italiani

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari del progetto "Aiutiamoli a casa nostra" saranno migranti in età lavorativa residenti nelle province di attuazione del progetto.

I beneficiari principali saranno costituiti da cittadini stranieri e dalle loro famiglie che si rivolgeranno agli sportelli di Patronato e alle sedi ACLI per richiedere informazioni e/o per partecipare alle attività volte all'integrazione sociale e culturale.

Il progetto agisce poi indirettamente su:

- volontari che operano all'interno delle ACLI
- istituzioni che si occupano di immigrazione
- Scuole e centri di formazione
- soggetti del privato sociale che operano a favore di cittadini stranieri.

In totale si prevede di raggiungere circa 6.850 persone così ripartite a seconda delle sedi di progetto.

REGIONE	PROVINCIA	SEDE	BENEFICIARI
ABRUZZO	CHIETI	CHIETI	250
BASILICATA	POTENZA	POTENZA	350
CALABRIA	CROTONE	CROTONE	300
CAMPANIA	NAPOLI	NAPOLI	400
CAMPANIA	SALERNO	SALERNO	350
LAZIO	VITERBO	VITERBO	350
LOMBARDIA	MILANO	MILANO	400
LOMBARDIA	VARESE	BUSTO ARSIZIO	250
MARCHE	ANCONA	ANCONA	350
PIEMONTE	ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	350
PIEMONTE	BIELLA	BIELLA	200
PIEMONTE	CUNEO	CUNEO	350
PIEMONTE	TORINO	TORINO	400
PUGLIA	BRINDISI	BRINDISI	250
PUGLIA	TARANTO	MARTINA FRANCA	300
SARDEGNA	NUORO	NUORO	200
SICILIA	CATANIA	CATANIA	350
SICILIA	PALERMO	PALERMO	350
SICILIA	SIRACUSA	SIRACUSA	200
SICILIA	TRAPANI	TRAPANI	300
UMBRIA	TERNI	TERNI	350
VENETO	PADOVA	PADOVA	250
			6850

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In tutti i territori sede del progetto, le ACLI sono presenti con le proprie sedi provinciali e con sportelli di Patronato volte a rispondere alle principali domande dei cittadini stranieri. In generale sono numerose i soggetti che si occupano di immigrazione anche se spesso i cittadini stranieri non riescono ad incrociarle e ad avere un quadro carico delle varie iniziative ed opportunità che vengono offerte.

Di seguito si presentano i principali soggetti e i progetti rilevanti che agiscono a favore dei cittadini stranieri nei diversi territori.

LOMBARDIA

Milano

Nel territorio provinciale di Milano operano diversi enti pubblici e privati che si occupano di immigrazione, tra cui le ACLI provinciali di Milano e Monza Brianza, Patronato Acli, Provincia di Milano, Comune di Milano, organizzazioni sindacali, l'ufficio scolastico provinciale di Milano, Prefettura di Milano, ASL Milano, Ipsia Acli, Aval Acli e molti altri.

Progetti ed iniziative:

- Dalla rete ai servizi - Mediazione linguistica-culturale, corsi di formazione/riqualificazione professionale, corsi di lingua italiana, consulenza orientamento all'inserimento lavorativo, sostegno all'imprenditoria, consulenza legale, sostegno ai ricongiungimenti familiari, servizi informativi sull'immigrazione, supporto alla costruzione di reti relazionali tra italiani e stranieri, sostegno alla costituzione di

network tra gli enti che si occupano di immigrazione promosso dalla provincia di Milano. Rivolto a Immigrati sul territorio della provincia (circa 100.000), operatori referenti per i comuni e le realtà del Terzo settore.

- Formazione all'immigrazione corso promosso da Aval, Acli, Ipsia Acli, Patronato Acli si sono concretizzati in percorsi formativi per volontari su: diritti e doveri in ambito: lavorativo, sanitario, assistenziale, formativo, abitativo; i principali servizi pubblici per immigrati presenti sul territorio milanese e le modalità di accesso; la relazione con il cittadino immigrato; le principali novità normative. Destinatari sono stati 20 volontari impegnati in attività nel settore dell'immigrazione.
- La rete delle reti promosso da 8 associazioni/enti no profit, 3 enti locali della provincia di Milano, 3 organizzazioni sindacali, Ufficio scolastico provinciale di Milano, Prefettura di Milano, Asl Milano. Il progetto si è occupato di mediazione linguistica - culturale, consulenza e accompagnamento ai servizi sociali e socio-assistenziali, consulenza legale, servizi informativi, consulenza-orientamento inserimento lavorativo, inserimento abitativo, consulenza servizi socio-sanitari, supporto ai ricongiungimenti familiari, sostegno alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di immigrazione. Destinatari sono stati Immigrati sul territorio della provincia (circa 50.000).
- Formazione all'immigrazione- promosso da Aval, Ipsia e Patronato Acli si è concretato in Percorsi formativi per volontari su: diritti e doveri in ambito: lavorativo, sanitario, assistenziale, formativo, abitativo; i principali servizi pubblici per immigrati presenti sul territorio milanese e le modalità di accesso; la relazione con il cittadino immigrato; le principali novità normative rivolti a 30 volontari impegnati in attività nel settore dell'immigrazione.
- Progetto "Next. Nuove esperienze per tutti" è il progetto promosso da Regione Lombardia per intervenire sui livelli di bassa occupazione tra gli immigrati e di contrastare la disoccupazione dedicando particolare attenzione ai soggetti che incontrano maggiori difficoltà da questo punto di vista quali donne e detentori di protezione umanitaria.

Varese

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Varese, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, l'Azienda ULSS di Varese, la Cisl, la Cgil - Anolf, i centri Caritas, ARCI.

PIEMONTE

Alessandria

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Alessandria, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil - Anolf, i centri Caritas, ARCI, Altrementi - Cantieri interculturali, Ambulatorio Medico San Lorenzo, Associazione Casa di Accoglienza, Associazione culturale ar@mia, Associazione culturale the couscous clan, Associazione multietnica dei mediatori interculturali, Società San Vincenzo de Paoli, Centro aiuto alla vita, Centro Bottega della Solidarietà.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Progetto Migr-Al finanziato sui fondi FAMI 2016-2019, di cui la Prefettura di Alessandria è ente capofila, che realizza una serie di attività volte a supportare i soggetti pubblici impegnati nel sistema territoriale dell'accoglienza degli stranieri attraverso azioni concrete che intendono produrre sul territorio provinciale ricadute positive in termini di coordinamento e gestione del fenomeno migratorio.
- Progetto Ve.S.T.A - Verso Servizi Territoriali Accoglienti, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI 2014-2020), realizzato da Regione Piemonte in partenariato con IRES Piemonte, DIGSPES - Univesità del Piemonte Orientale (UPO) e l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), che propone percorsi formativi socio-giuridico rivolto agli operatori/trici dei servizi pubblici del Piemonte che si è svolto a Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli.

Biella

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Biella, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Associazione Welcome ABAIR-Associazione Biellese per l'Amicizia, Gruppo di Volontariato Vincenziano, Associazione Amici di Lazzaro, Associazione Ricominciare, Associazione multietnica dei mediatori culturali

Tra i principali progetti si segnalano:

- Progetto Ve.S.T.A - Verso Servizi Territoriali Accoglienti, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI 2014-2020), realizzato da Regione Piemonte in partenariato con IRES Piemonte, DIGSPES - Università del Piemonte Orientale (UPO) e l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), che propone percorsi formativi socio-giuridico rivolto agli operatori/trici dei servizi pubblici del Piemonte che si è svolto a Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli.
- Progetto I.S.I. (Informazione salute Immigrati), destinato anche ad immigrati irregolari o clandestini. Assistenza sanitaria. Visite mediche, Distribuzione medicinali, e altre informazioni relative alla sanità

Cuneo

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Cuneo, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Associazione culturale ar@mia, Associazione multietnica dei mediatori interculturali, associazione culturali I 313, Società San Vincenzo de Paoli.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Il Progetto Migranti della Fondazione CRC è un'iniziativa volta a sperimentare azioni innovative di accoglienza e integrazione delle persone migranti, con il coinvolgimento delle comunità locali, delle cooperative e delle associazioni impegnate sul tema.
- Il progetto, avviato nel 2016, è sviluppato in partenariato con la rete di impresa "Rifugiati in Rete", impegnata nell'accoglienza dei migranti, rifugiati, richiedenti asilo in provincia di Cuneo

Torino

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: Centro interculturale Città di Torino, Informa Stranieri & Nomadi, Servizi di Solidarietà Sociali, Informa Giovanni (del Comune di Torino), Ufficio Pastorale Migranti Caritas di Torino, Engim, Enaip, ASGI, Cooperativa senza Frontiere, Cooperativa Sociale Progetto Tenda, Cooperativa "le Radici e Le Ali, SanabilScrl, Associazione Almaterra, Associazione "Alouanur", Associazione "Apolie" (orientamento a lavoro), Associazione di mediazione Culturale "A.me.cu", Comitato "Oltre Razismo", Associazione "Talea".

Tra i principali progetti si segnalano:

- "In Piazza si Impara" (rivolto agli abitanti italiani e stranieri della Zona di Porta Palazzo)
- "Dispersione scolastica dei minori stranieri";
- "Formazione Rientro";
- Servizio ISI negli ASL 2, 4, 5;
- SERT;
- Progetto "Torino casa Mia";
- "Casa Isabelle Allende";
- "Yaraba";
- progetto Amae;
- progetto "SAMI" (integrazione prima e seconda generazione);
- progetto "Guida Fiscale".

VENETO

Padova

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la

Provincia di Padova, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Cisi - Centro informazione e servizi per immigrati, Fondazione La Casa onlus, Associazione Razzismo stop, Associazione Popoli Insieme, cooperativa sociale Il Sestante Onlus, Co.Ge.S. Società cooperativa sociale.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Progetto Rondine del Comune di Padova, per lo sviluppo di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale
- Programma di Formazione finanziato dal FAMI per incrementare le competenze tecnico-giuridiche degli Amministratori, dei Dirigenti e dei funzionari comunali impegnati nella gestione dei fenomeni migratori.

MARCHE

Ancona

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Ancona, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, l’Azienda ULSS 9 di Treviso, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, A.C.S.I.M. Associazione Centro Servizi Immigrati

Tra i principali progetti si segnalano:

- E-Quality finanziato dal FAMI volto ad offrire una maggiore qualità nei servizi e parità di accesso per i cittadini stranieri.

UMBRIA

Terni

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Terni, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Gruppo Europa Srl, CIDIS, Associazione di Promozione Sociale NOITA’.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Stranieri nostrani, nato nel 2015 con il laboratorio di cucina ‘Imparare cucinando’, e quest’anno interamente dedicato alla musica del mondo per promuovere lo scambio con le culture straniere.
- Grandangolo Migranti e autoctoni: itinerari di gestione della città di Terni si propone di favorire l’integrazione e il rispetto tra stranieri e italiani, realizzando pratiche di cogestione e condivisione di spazi e servizi pubblici, per migliorare la qualità dell’ambiente urbano, valorizzare la ricchezza culturale dei residenti, favorirne la conoscenza reciproca e prevenire il rischio di discriminazioni razziste. Tutte le attività sono aperte sia agli stranieri che agli autoctoni; alcuni progetti si rivolgono specificatamente al target femminile.

ABRUZZO

Chieti

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Chieti, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Cooperativa Sociale Alpha.

Tra i principali progetti si segnalano:

- progetto Cerc@casa, co-finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del Programma FEI Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi terzi - finalizzato a creare un sistema sinergico di accoglienza e integrazione socio-abitativa rivolto ai cittadini non comunitari, attraverso un’azione di housing intercomunale nell’area metropolitana di Pescara – Chieti. L’obiettivo generale del progetto è di promuovere e rafforzare la parità di opportunità nell’accesso all’alloggio, tramite l’erogazione di servizi di informazione, orientamento ed accompagnamento da attivare su tutta l’area metropolitana.
- Io, tu, noi. Percorsi autobiografici per l’integrazione, cofinanziato dall’Unione Europea promuove l’integrazione scolastica e sociale dei minori di Paesi terzi che frequentano le scuole primarie e dell’infanzia abruzzesi, attraverso la qualificazione dell’offerta didattica in chiave interculturale e plurilingue.

LAZIO

Viterbo

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Chieti, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, AUSER.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Attivazione nel Lazio di presidi operativi territoriali e servizi di mediazione interculturale – Roma e Viterbo. Le azioni di PRILS hanno l'obiettivo di contribuire al consolidamento dell'azione di sistema per l'attuazione del Piano Regionale di formazione linguistica, culturale e civica dei cittadini di Paesi terzi attraverso l'attivazione nel Lazio di presidi operativi territoriali e servizi di mediazione interculturale.
- Progetto ARCOBALENO, che prevede l'accoglienza, la formazione di profughi minorenni e infine il rilascio di documenti tramite i quali i piccoli ospiti avranno la possibilità di viaggiare in Europa in piena legalità.

CAMPANIA

Napoli

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Napoli, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, , la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, CIDIS, Associazione LESS

Salerno

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Salerno, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, CIDIS, Dedalus cooperativa sociale.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Le città di tutti. Formazione e reti di governance per l'inclusione dei migranti, promosso da Dedalus con l'obiettivo generale di migliorare i livelli di gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi, rivolti ai cittadini migranti, per un più facile accesso ai servizi.
- "Progetto R.i.t.m.i. - Riscoperta innovativa delle tradizioni multiculturali per l'integrazione", ideato e promosso dall'associazione culturale "I Castellani" che prevede laboratori gratuiti - teorici e pratici, di musica, danza, artigianato musicale, disegno, cucina, lingua ed informatica

PUGLIA

Brindisi

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Brindisi, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Associazione Migrantes.

Taranto

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Taranto, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Associazione SALAM.

Tra i principali progetti si segnalano:

- «Ti prendo in affido» promosso dal Tribunale per i minorenni di Taranto in collaborazione con l'Arcidiocesi e il Comune. L'iniziativa ha come obiettivi quelli di assicurare ai minori stranieri non accompagnati di poter vivere in un ambiente familiare favorendo l'integrazione, in alcuni casi, scolastica ma soprattutto culturale.
- "Children first", il contest che premia i migliori progetti di integrazione a firma dei minori stranieri non accompagnati residenti a Taranto
- 'Scatto per l'integrazione: una persona, una storia, una foto', progetto fotografico portato avanti con la collaborazione del blog Se Dico Taranto e del circolo fotografico Controluce di Statte. Un progetto che mira, attraverso un corso, ad avvicinare alla fotografia i ragazzi migranti provenienti dall'Africa e dall'Asia ospitati

dal centro di prima accoglienza per minori non accompagnati gestito dall'Associazione 'Noi & Voi'.

BASILICATA

Potenza

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Potenza, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Associazione TOLBA.

Tra i principali progetti si segnalano:

- progetto di volontariato del comune di Potenza per richiedenti asilo "Il lavoro utile", che prevede il coinvolgimento di 240 persone ed è rivolto ai migranti ospitati nelle strutture di prima accoglienza del capoluogo.
- IN.TO.EU., partito nel febbraio del 2016, mira a rafforzare la cooperazione tra realtà europee differenti, ma ugualmente impegnate sul tema dell'immigrazione, al fine di attivare un dialogo e formulare proposte innovative. In quest'ottica si intendono sviluppare politiche lavorative ed integrative sui territori ed aprire dei focus dedicati agli strumenti e agli approcci per la prima accoglienza (sanità ed aspetti sociali), al ruolo delle istituzioni e dei soggetti privati, all'interazione e al dialogo con i cittadini del territorio su cui si stanziano gli immigrati.

CALABRIA

Crotone

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Taranto, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Coop. Agorà Kroton Onlus, Kroton Community, Baobab, Prociv di Isola Capo Rizzuto.

Tra i principali progetti si segnalano:

- progetto di accoglienza e assistenza psico-socio-sanitaria alla popolazione migrante della Calabria Ionica, promosso da Intersos sviluppato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone
- progetto "Crescere nell'Alterità" che ha visto la costruzione di un nuovo Centro di accoglienza per immigrati dove vengono erogati servizi di orientamento sanitario, assistenza sociale, inserimento abitativo, lavorativo e scolastico, e saranno svolte attività ricreative e multiculturali.

SICILIA

Catania

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Catania, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, CO.PE.

Tra i principali progetti si segnalano:

- PROGETTO LE RADICI E LE ALI (febbraio 2006 – ad oggi) - Il progetto con l'intento di dare seguito all'esperienza di collaborazione avviata in questi ultimi anni dalle tre più grandi associazioni italiane (ARCI, ACLI, CdO), nel quadro degli interventi di promozione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio. Nello specifico il progetto sperimenterà a livello locale, nazionale e transnazionale, azioni di promozione dei diritti ed inclusione socio-lavorativa rivolte alle cittadine ed ai cittadini migranti e rom, progettate, implementate e validate con la partecipazione diretta dei destinatari.
- Progetto "CATANIA PASSAGGI IN IMMAGINE" finanziato con fondo FEI, ente capofila Comune di Catania Ass. Alla Famiglia Direzione Politiche sociali e per la famiglia. Il progetto si è svolto in diverse fasi, la prima è stata dedicata ad un laboratorio finalizzato ad una breve conoscenza sui linguaggi audiovisivi, suono, musica, montaggio e postproduzione. Le successive fasi sono state invece dedicate alla creazione di un medio-metraggio (girato nella località di Ragusa Ibla) che ha visto come protagonisti sia gli studenti partecipanti che i mediatori del progetto.
- LAVORO E FORMAZIONE: strumenti di integrazione, progetto promosso da CO.PE che ha coinvolto 24 ragazzi provenienti da Senegal, Tunisia, Somalia, Costa

D'Avorio, Sri Lanka, Nigeria, Ghana, Algeria, Marocco, Egitto in un percorso di formazione e work experience nel settore agroalimentare.

- "Itinerari di incontro Azioni per l'inclusione socio-lavorativa degli immigrati", promosso dall'Istituto Arrupe e finanziato dal FSE, Regione Siciliana – Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Nove ricercatori impegnati sul territorio, 60 immigrati coinvolti in un percorso di formazione e stage, 3 sportelli di consulenza lavorativa, 4 Istituzioni legate a vario titolo ai gesuiti, 3 sedi di svolgimento (Palermo, Catania e Modica)

Palermo

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Palermo, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, CEMI, Centro Astalli, Istituto Arrupe, Associazione Santa Chiara, Centro di Studi ed Iniziative Europeo (CESIE), Cooperativa Sociale "Libera...Mente".

Tra i principali progetti si segnalano:

- "Itinerari di incontro Azioni per l'inclusione socio-lavorativa degli immigrati", promosso dall'Istituto Arrupe e finanziato dal FSE, Regione Siciliana – Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Nove ricercatori impegnati sul territorio, 60 immigrati coinvolti in un percorso di formazione e stage, 3 sportelli di consulenza lavorativa, 4 Istituzioni legate a vario titolo ai gesuiti, 3 sedi di svolgimento (Palermo, Catania e Modica)
- "Ragazzi Harraga. Processi di inclusione sociale per minori migranti non accompagnati nella città di Palermo". Il progetto è stato approvato nell'ambito del Bando "Never alone per un domani possibile. Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Itali soli". Il progetto promuove un modello di inclusione sociale che tiene conto delle potenzialità, degli interessi e delle aspettative di minori migranti soli, fondato su due pilastri – la promozione di una rete di soggetti interistituzionali e la definizione di percorsi individuali di inclusione – e si struttura su tre ambiti: sociale, lavorativo e abitativo

Siracusa

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Siracusa, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, AccoglieRete, Comunità Albatros.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Progetto Silver, promosso dall'ANOLF, che vede l'apertura di ambulatori dedicati alla vulnerabilità psichica dei migranti adulti e minori con personale dedicato
- "Liberi di muoverci" C.A.S.T. II, nasce con l'intento di promuovere l'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati attraverso un sistema di comunicazione che fornisca informazioni utili non solo alla prima accoglienza, ma anche all'esercizio di diritti fondamentali quali il lavoro, la cittadinanza, la salute e l'istruzione, senza tralasciare la prima alfabetizzazione culturale e l'acquisizione dei doveri degli immigrati chiamati ad inserirsi in una realtà socio culturale e istituzionale diversa dalla loro. Il progetto mira inoltre a fornire attività di orientamento, consulenza e assistenza a favore dei cittadini stranieri.

Trapani

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Trapani, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI.

Tra i principali progetti si segnalano:

- Progetto Silver, promosso dall'ANOLF, che vede l'apertura di ambulatori dedicati alla vulnerabilità psichica dei migranti adulti e minori con personale dedicato
- P.U.E.R.I. (Pilot action for Uams: Early Recovery Interventions), un progetto pilota cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno, che si propone di

sperimentare una metodologia di intervento multidisciplinare per migliorare l'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, promuovere azioni di contrasto del fenomeno degli allontanamenti arbitrari e del reclutamento nei circuiti illegali (vittime di tratta e di sfruttamento).

SARDEGNA

Nuoro

Tra i vari soggetti presenti nel territorio che si occupano di immigrazione segnaliamo: la Provincia di Nuoro, gli sportelli informativi immigrazione, i Comuni del territorio, la Cisl, la Cgil – Anolf, i centri Caritas, ARCI, Cooperative sociali Dedalus, Anziani e non Solo, Centro Panta Rei Sardegna e Consorzio Connecting People, Associazione IBIS.

Tra i principali progetti si segnalano:

- "Competenza Immigrazione", promosso dall'assessorato regionale al Lavoro e Formazione, rivolto, in sette percorsi formativi distinti e mirati, a professionisti impegnati nell'erogazione di servizi per gli utenti stranieri nell'associazionismo e nel terzo settore, nell'ambito socio-sanitario, nelle forze dell'Ordine, negli sportelli di front office delle istituzioni locali, in quelle scolastiche e nel mondo delle professioni.
- progetto IM.P.R.E.S.A. - IMMigrati Pronti a Rischiare Esperienze Solidali Autonome - , promosso dalla Regione Sardegna ha l'obiettivo di favorire l'occupazione stabile dei Cittadini Immigrati provenienti dai Paesi Terzi residenti o domiciliati in Sardegna da almeno 6 mesi, attraverso un percorso di accompagnamento articolato in attività di formazione d'aula e consulenza individuale, permette il trasferimento di conoscenze e di competenze utili per la gestione di attività autonome e imprenditoriali. IM.P.R.E.S.A. si propone di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo stabili nel territorio, anche attraverso l'accesso al Fondo Microcredito FSE.

8) Obiettivi del progetto ()*

Obiettivo generale

Il progetto "AIUTIAMOLI A CASA NOSTRA" si pone come obiettivo generale il **rafforzamento dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri.**

Obiettivi specifici

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – Aumentare la capacità dei cittadini stranieri di accedere alle opportunità previste dallo stato italiano

L'obiettivo vuole rispondere ad una necessità di orientamento dei cittadini stranieri rispetto in primis alle procedure e pratiche necessarie per la loro permanenza in Italia nonché di accedere alle opportunità e i diritti che vengono riconosciuti dalle istituzioni in quanto stranieri e/o semplicemente residenti. L'orientamento prevede anche il dare un supporto informativo in materia abitativa, educativa, lavorativa e sanitaria.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – Migliorare la capacità di inserimento socio-culturale dei cittadini stranieri

L'obiettivo specifico 2 è strettamente legato all'obiettivo specifico 1; in modo da fornire indicazioni e strumenti per facilitare l'inserimento nella comunità di residenza.

Esso terrà conto di tre aspetti:

- C'è bisogno, da parte del cittadino straniero di avere informazioni aggiornate sui diversi soggetti che possono occuparsi di specifici problemi. Pertanto, si rende necessario un costante aggiornamento delle informazioni relative ai servizi pubblici e del privato sociale che possono maggiormente rispondere alle esigenze degli stranieri
- C'è la necessità di rafforzare i rapporti con le istituzioni e con gli altri soggetti del provato sociale in modo da integrare le informazioni e gli interventi, sviluppare eventuali progetti in comune, incrociare i beneficiari

- C'è bisogno di interventi diretti di incontro e formazione che tocchino la sfera linguistica, la conoscenza diretta del territorio e l'incontro stesso tra stranieri e tra stranieri e cittadini italiani

Problemi rilevati	Obiettivi	Indicatori di risultato	Situazione di partenza Ex ante	Risultati attesi Ex post
Pratiche burocratiche complesse e di difficile comprensione	OS 1 – Aumentare la capacità dei cittadini stranieri di accedere alle opportunità previste dallo stato italiano	Livello di risoluzione dei problemi posti dagli utenti	50% di pratiche a buon fine	60% di pratiche a buon fine
Difficoltà nella ricerca del lavoro		N. di richiedenti informazioni supportati	5.000 persone	6.850 persone
Difficoltà nella sistemazione abitativa,				
Difficoltà nell'integrazione educativa dei minori				
Difficoltà nell'accesso a servizi pubblici				
Scarsa conoscenza della lingua italiana e del contesto territoriale	OS 2 – Migliorare la capacità di inserimento socio-culturale dei cittadini stranieri	Livello di conoscenza della lingua italiana	Livello scarso dei partecipanti ai percorsi formativi	Livello autonomo dei partecipanti ai corsi formativi (almeno 80% dei partecipanti)
Frammentarietà degli interventi rivolti ai cittadini stranieri		Incremento della conoscenza del territorio e dei suoi servizi da parte dei cittadini stranieri	Scarsa capacità di orientamento sul territorio	Autonoma capacità di orientamento sul territorio

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le azioni e le attività sono così formulate:

In collegamento con l' OS 1 – Aumentare la capacità dei cittadini stranieri di accedere alle opportunità previste dallo stato italiano si prevede di realizzare le seguenti azioni e attività:

AZIONE 1: Servizi di orientamento e consulenza

→ Attività 1.1: Sviluppo di un servizio di supporto ai cittadini immigrati

I cittadini stranieri quando entrano in Italia, molto spesso entrano già in contatto con una

rete di concittadini già inseriti nel territorio. Essi forniscono le prime principali informazioni per le necessità di base e li indirizzano verso enti, istituzioni e associazioni a cui si sono rivolti essi stessi in precedenza. Una delle difficoltà principali del cittadino immigrato è l'orientamento e la comprensione della burocrazia italiana che molto spesso è ostica quando non proprio sconosciuta. Il migrante non è quindi in grado di risolvere autonomamente molti dei suoi problemi e, inoltre, non riesce a cogliere da solo le varie opportunità che sono gli sono concesse dalle istituzioni in quanto straniero o semplicemente residente in Italia.

Lo sportello di Patronato vuole rispondere il più possibile a questi bisogni fornendo una informazione più professionale o dando orientamento su altri soggetti che possono rispondere a bisogni specifici. Gli operatori sviluppano competenze in materia della normativa sulla migrazione a livello nazionale e regionale incluse le questioni riguardanti il ricongiungimento familiare e la cittadinanza italiana. Inoltre, può orientare il migrante sulle questioni riguardanti sanità, scuola, previdenza e supportarlo nell'inserimento lavorativo in modo che vengano rispettati i suoi diritti di lavoratore. Il Patronato opera in rete con altri soggetti o comunque conosce le altre realtà che possono soddisfare bisogni specifici a cui esso non riesce a rispondere e quindi può svolgere anche un importante ruolo di indirizzo verso altri soggetti del territorio. Il progetto prevede quindi il rafforzamento di sportelli informativi in modo che possano al meglio rispondere alle richieste dei migranti favorendo così la loro integrazione sociale nel territorio.

L'attività dello sportello, che sarà attivato presso le strutture del Patronato presenti in ogni provincia coinvolta nel progetto, sarà organizzata in modo da offrire un servizio più attento e dedicato alle persone immigrate, consentirà di raggiungere un maggior numero di utenti. A supporto degli operatori dello sportello ci sarà la figura dei "promotori sociali" ossia volontari che metteranno a disposizione gratuitamente il loro tempo per aiutare gli utenti ad affrontare e risolvere problemi di natura previdenziale, assistenziale, socio-sanitaria e perfino fiscale. Si forniranno informazioni di varia natura (in materia di ingresso e soggiorno in Italia; rilascio, rinnovo e cambio dei permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.) fornendo ai cittadini immigrati anche un servizio puntuale in termini di accoglienza e orientamento.

Lo sportello prevederà:

- accoglienza dei cittadini stranieri in stato di bisogno stabilendo un primo contatto positivo
- una prima valutazione delle loro esigenze e/o problemi.
- un'attività di orientamento.

Una volta individuate le richieste e i bisogni che l'immigrato manifesta, l'orientamento costituirà il momento focale del lavoro. In sostanza lo Sportello si offrirà come punto di riferimento, per trovare informazioni ed indicazioni funzionali alla risoluzione di problemi di vario genere (documenti, assistenza sanitaria, ecc.) e attraverso il quale accedere ai vari servizi pubblici e privati presenti sul territorio (accoglienze, mensa, ostelli, ambulatori, centri Sanitari, scuole di lingua...ecc.). Inoltre, se il cittadino immigrato lo richiede sarà aiutato a muoversi meglio nei meandri della burocrazia con particolare attenzione alla normativa sull'immigrazione spesso non conosciuta o di diversa interpretazione tra i vari uffici delle città coinvolte. Oltre alle attività frontali svolte direttamente allo Sportello sarà previsto un'attività di back office che consisterà in lavori di preparazione, aggiornamento e supporto al front-office ossia:

- gestione delle schede di monitoraggio e dell'archivio utenti
- gestione archivio e aggiornamento del materiale informativo
- gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita
- riunioni interne operative e di programmazione
- riunioni operative in equipe di coordinamento, aggiornamento, programmazione

Enti partner coinvolti: **Università Telematica Giustino Fortunato** parteciperà al progetto mettendo a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi dell'immigrazione e di approfondimento legale e normativo per le attività dello sportello immigrati.

In collegamento con l' OS 2 – Migliorare la capacità di inserimento socio-culturale dei cittadini stranieri

AZIONE 2: Organizzazione di iniziative per l'inserimento socio-culturale dei cittadini immigrati

→ Attività 2.1: Raccolta di informazioni e sviluppo di contatti sul territorio

Il Patronato è già inserito in una rete con istituzioni e con altre associazioni del privato sociale. I servizi offerti dagli altri enti sono però mutevoli nel tempo, i soggetti possono cambiare, o sviluppare nuove iniziative. In tal caso diventa importante conoscere bene il territorio in modo da poter indirizzare al meglio i cittadini stranieri. Questa attività è propedeutica alla 1.1 in quanto mira a fornire il più possibile informazioni schematizzate e facilmente fruibili per muoversi sul territorio.

Nello specifico l'attività seguirà i seguenti passi:

- Individuazione dei soggetti che si occupano di migrazione presenti sul territorio
- Raccolta di informazioni presso gli stessi per dettagliarne i servizi offerti
- Sistematizzazione delle informazioni in schede per gli operatori e, possibilmente anche per il pubblico
- Preparazione di schede informative sintetiche su pratiche burocratiche ricorrenti in modo da avere un quadro chiaro dei documenti da predisporre
- Aggiornamento continuo delle schede

Una seconda fase dell'attività prevede un lavoro che non sia di mera raccolta di informazioni ma che sia proattivo. La questione migranti non può essere affrontata da un singolo ente e pertanto la rete di soggetti deve operare insieme. La raccolta di informazioni sopra citata è anche propedeutica ad un maggiore avvicinamento agli altri enti in modo che le informazioni siano condivise e tutti possano indirizzarsi reciprocamente per bisogni specifici. Il semplice scambio di informazioni non è però sufficiente. E' necessario un contatto più profondo in modo che si possano realmente concertare azioni comuni. Pertanto, si prevede:

- La partecipazione a tavoli già esistenti degli enti e associazioni che si occupano di migrazione
- L'organizzazione di specifiche riunioni di confronto e scambio con specifici soggetti
- L'elaborazione di piani d'azione comuni fino ad arrivare all'elaborazione di azioni coordinate e co-gestite

Enti partner coinvolti: **MEDIAERA.** Metterà a disposizione il proprio know how per la realizzazione della mappa dei servizi per cittadini stranieri ed i propri strumenti di comunicazione ed informatici.

→ Attività 2.2: Incontri e percorsi formativi a carattere socio-culturale

Una piena azione per l'inserimento sociale dei migranti non può essere limitata al solo orientamento burocratico o sul territorio. Sono necessarie anche azioni dirette di formazione incontro e scambio. Si prevede, pertanto:

- Organizzazione di percorsi di formazione di lingua italiana in modo da migliorare la capacità dei cittadini stranieri di muoversi autonomamente sul territorio e facilitare la comunicazione con i cittadini italiani
- Organizzazione di percorsi culturali per conoscere direttamente il territorio. Si prevede di poter organizzare incontri specifici di conoscenza della città e regione in cui si vive oltre che visite dirette ai diversi luoghi. Inoltre, potranno essere organizzati incontri di scambio e di confronto sulla cultura italiana che possano coinvolgere stranieri e non in modo da facilitare l'interscambio culturale.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista. Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

Attività 1.1: *Sviluppo di un servizio di supporto ai cittadini immigrati*

Relativamente all'attività di sportello, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà a:

- promuovere l'attività del servizio mediante la redazione e la divulgazione di materiale informativo
- realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni di apertura;
- organizzare gli spazi all'interno dei locali dove saranno svolte le attività;
- collaborare alla scelta e all'acquisto dei materiali necessari;
- predisporre il materiale per l'attività;
- accogliere i giovani e le famiglie immigrate per illustrare loro le iniziative progettuali;
- partecipare all'organizzazione logistica delle attività di front office e back office;

- allestire il punto di servizio anche con il materiale informativo (volantini, deplianti, manifesti);
- sistemare le attrezzature alla fine e prima dell'apertura;
- accogliere gli immigrati che si recano allo Sportello;
- gestione archivio e aggiornamento del materiale informativo
- gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita
- partecipare alle riunioni interne operative e di programmazione
- partecipare alle riunioni in equipe di coordinamento, aggiornamento, programmazione.

Attività 2.1 Raccolta di informazioni e sviluppo di contatti sul territorio

Per la realizzazione della rete i volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

- selezionare gli Enti da contattare
- pianificare e implementare la banca dati immigrati del Patronato
- identificare le fonti e i canali attraverso cui reperire le informazioni
- ricercare, archiviare e classificare le informazioni organizzare la modalità per mantenere aggiornata la mappa dei servizi e le informazioni in essa contenute
- curare i contenuti
- predisporre il suo utilizzo per attività di consultazione
- organizzare incontri con le diverse associazioni
- sistematizzare il materiale degli incontri
- partecipare alla co-progettazione degli interventi

Attività 2.2: Incontri e percorsi formativi a carattere socio-culturale

Relativamente ai percorsi formativi i volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

- coordinamento con altri enti, ove necessario, che già offrono percorsi formativi di questo tipo
- collaborazione nella stesura del programma formativo
- predisposizione del materiale didattico
- collaborazione nelle attività di pubblicizzazione dei percorsi
- primo contatto con i potenziali partecipanti
- tutoraggio d'aula durante la realizzazione dei percorsi
- accompagnamento del gruppo in caso di percorsi realizzati fuori sede
- raccolta delle valutazioni dei partecipanti

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **29 volontari** richiesti per ogni sede:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	INDIRIZZO	vol richiesti
CHIETI	CHIETI	PIAZZA TEMPLI ROMANI 3	1

POTENZA	POTENZA	via pretoria diventerà VIA PLEBISCITO 26	1
CROTONE	CROTONE	VIA FIRENZE, 96	1
NAPOLI	NAPOLI	VIA DEL FIUMICELLO 7	1
SALERNO	SALERNO	VIA D. SCARAMELLA, 15 BIS	1
VITERBO	VITERBO	VIA A. VOLTA, 1/A	1
MILANO	MILANO	VIA DELLA SIGNORA, 3	1
VARESE	BUSTO ARSIZIO	Via A. Pozzi n. 3	1
ANCONA	ANCONA	CORSO AMENDOLA, 14	1
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	VIA FAA DI BRUNO, 79	2
BIELLA	BIELLA	VIA GALILEI, 3	1
CUNEO	CUNEO	PIAZZA VIRGINIO, 13/A	1
TORINO	TORINO	VIA PERRONE 5	1
BRINDISI	BRINDISI	C.so Umberto I, 122 - 72100	2
TARANTO	MARTINA FRANCA	VIA FANELLI, 15	1
NUORO	NUORO	VIA LEONARDO DA VINCI, 40 B	3
CATANIA	CATANIA	CORSO SICILIA 111 A	1
PALERMO	PALERMO	VIA BENEDETTO CASTIGLIA, 8	3
SIRACUSA	SIRACUSA	Via Demostene, 1	2
TRAPANI	TRAPANI	CORSO ITALIA 66	1
TERNI	TERNI	VIA MEZENZIO CARBONARIO 16	1
PADOVA	PADOVA	VIA BUONARROTI 62	1
		TOTALE	29

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Numero per sede	Profilo	Ruolo nel progetto	Professionalità	Volontari o dipendenti
1	Direttore provinciale del Patronato	Avrà il compito di <ul style="list-style-type: none"> - offrire la propria consulenza ai volontari soprattutto sotto il profilo della normativa relativa all'immigrazione - supportare l'OLP 	Esperienza pluriennale in attività specifiche di coordinamento di servizi	DIPENDENTE
1	Responsabile delle attività per il progetto immigrati	Avrà il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - offrire la propria consulenza soprattutto sotto il profilo della comunicazione-interazione con gli immigrati - sarà responsabile dello sviluppo, implementazione e funzionamento dello Sportello immigrati - pubblicizzare i servizi, gli incontri con Comunità etniche, gli incontri/riunioni con la questura o la Prefettura - lavorare a stretto confronto con il Direttore provinciale del Patronato. 	Esperienza almeno annuale di operatività con migranti e conoscenza delle pratiche burocratiche relative	DIPENDENTE

2	Promotori sociali	Si occuperanno della cura e tutela di diritti dei cittadini immigrati. Sono in genere pensionati amministrativi e/o pubblici che collaborano da tempo col le istituzioni pubbliche e conoscono i servizi da questi offerti	Conoscenza del lavoro dell'organizzazione Conoscenza del territorio	VOLONTARI
----------	--------------------------	---	--	-----------

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile, nella quale sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it

www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomo.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà

Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatoria delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto AIUTIAMOLI A CASA LORO									
SPESE (EURO)									
		voci di spesa	costi unitari	quantità		costo per riga	costo per voce		
1 Formazione									
Formatori									
	22	sedi	30,00 €	x	72 ore	€ 47.520,00			
Aula attrezzata									
	22		200,00 €	Forfait a sede		€ 4.400,00			
Materiale promo e cancelleria									
	29		25,00 €	forfait a volontario		€ 725,00			
							Totale voce 1	€ 52.645,00	
2 Spese comuni per l'azione 1 e 2									
Sala e aule attrezzate									
	22		500,00 €	forfait a sede		€ 11.000,00			
Materiale informativo e cancelleria									
	22		500,00 €	Forfait a sede		€ 11.000,00			
Attrezzature informatiche e tecniche									
	22		600,00 €	forfait a sede		€ 13.200,00			
							Totale voce 2	€ 35.200,00	
3 Spese specifiche per l'azione 2									
Spese spostamento sul territorio									
	22		500,00 €	forfait a sede		€ 11.000,00			
							Totale voce 3	€ 10.500,00	
4 Segreteria e gestione progetto									
Materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia									

22	500,00 €	forfait a sede	€ 11.000,00
Totale voce 4			€ 11.000,00
COSTO TOTALE			€ 109.345,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

PARTNER UNIVERSITA'

L'Università Telematica Giustino Fortunato

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I **Corsi di Laurea Online** sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Decisamente innovativo è l'approccio didattico, organizzato secondo le modalità dell'E-learning, che si è dimostrato particolarmente efficace per l'apprendimento, grazie alla ricchezza del materiale didattico ed alla sua agevole fruibilità.

Apporto al progetto

Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi dell'immigrazione e di approfondimento legale e normativo per le attività dello sportello immigrati. Attività 1.1 Sviluppo di un servizio di supporto ai cittadini immigrati

PARTNER PROFIT

MEDIAERA

Mediaera è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto al progetto

Parteciperà al progetto nella realizzazione della mappa dei servizi per cittadini stranieri, mettendo a disposizione strumenti di comunicazione ed informatici. Attività 2.1 Raccolta di informazioni e sviluppo di contatti sul territorio

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

Per ogni volontario verrà messa a disposizione una postazione di lavoro attrezzata con:

- pc e collegamento internet
- un telefono

Specificamente per ogni attività sono previste le seguenti risorse

Attività 1.1 Sviluppo di un servizio di supporto ai cittadini immigrati

- Locale adeguato per gli incontri dello staff
- Local adeguato per gli incontri con l'utenza
- Computer con collegamento internet
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria
- Materiale editoriale

- Spazi e mobilio per l'archiviazione di documenti

Attività 2.1 Raccolta di informazioni e sviluppo di contatti sul territorio

- Locale adeguato per incontri con altre organizzazioni
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria

Attività 2.2: Incontri e percorsi formativi a carattere socio-culturale

- Locale adeguato per gli incontri formativi ed informativi
- Sala attrezzata con strumenti audio-video per gli incontri
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria
- Materiale didattico
- Materiale promozionale
- Videoproiettore
- Lavagna cartacea
- Telecamera e macchina fotografica
- Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO** che fa riferimento alle attività peculiari del progetto

Con la partecipazione alla realizzazione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):

- **COLLABORARE E PARTECIPARE** - interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE,** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- **RISOLVERE PROBLEMI:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale - Piazza Giovanni XXIII 2/a - Aosta
Liguria	Genova, sede provinciale - vico Falamonica - Genova
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Friuli Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli - Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano Milano, sede provinciale Acli Milano - via della Signora, 3 - Milano

Emilia Romagna	Bologna, sede provinciale ACLI – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – Firenze Firenze, sede regionale ACLI Toscana – via de Martelli, 8 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche – Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Abruzzo	L’Aquila, sede provinciale Acli – via Leonardo Da Vinci, 10 – L’Aquila
Umbria	Terni, sede Provinciale ACLI – Via Tiacchi, 6 - Terni
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 – Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 – Brindisi Fasano, sede provinciale Acli – Via Brandi, 12 - Fasano
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 – Napoli Benevento, Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Benevento Avellino, Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 – 83100 - Avellino
Molise	Campobasso, sede provinciale ACLI – via Achille Grandi 7 – Campobasso
Basilicata	Potenza,
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 – Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 – Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo Messina, Palermo, sede regionale ACLI Sicilia, via Francesco Crispi, 120 - Palermo
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - Sassari Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - Nuoro Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

3l) Modalità di attuazione (*)

a) In proprio presso l’ente con formatori dell’ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell’ ente.

Si prevede inoltre l’intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida

per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina

dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile;
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo, "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile", può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo, "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile", è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo, "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile", viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti, lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre, l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo, "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo", è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio

formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2018 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre, i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 23 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 19 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se

ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile universale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCU;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica ed alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem-solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

34) Contenuti della formazione ()*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare. Per le lezioni frontali è possibile prevedere un aumento delle unità a 28.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali della Macroregione interessata, per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale ed 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

35) *Durata (*)*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto
--

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 17.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
--

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Nominativo	Dati anagrafici	Competenze specifiche	Moduli di formazione
ALBANESE ANTONIO	Fasano (BR) - 03/11/1969	- diploma di maturità tecnica per geometri - dal 2010 a più riprese, è stato Presidente del Patronato di Acli Brindisi - dal 2004 ha ricoperto diverse cariche all'interno delle ACLI provinciali della regione Puglia, che lo hanno portato ad approfondire il tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro - ha maturato esperienze nella progettazione e realizzazione di attività di costruzione di reti locali per far fronte alle diverse forme di emarginazione - dal 2005 è membro fondatore della cooperativa sociale Acli L'Incontro che si occupa di gestione di servizi sociali per adulti vulnerabili e giovani e minori, ed in generale di soggetti emarginati - dal 2010 fa parte del Tavolo Ecclesiale sul debito estero dei paesi poveri, in rappresentanza della Diocesi di Conversano	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
AMELA KLINO	Bosnia Erzegovina - 24/10/1982	- laureata in filosofia - esperta in assistenza fiscale presso le ACLI Servizi Milano Srl, con mansioni anche di mediazione interculturale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
AMICO MARIANO	Torino - 20/07/1976	- perito industriale capotecnico - Direttore del Patronato ACLI Alessandria - competenze specifiche in assistenza fiscale e burocratica amministrativa per migranti - competenze di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nella gestione della qualità	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
ANGIONI SILVIA	Oristano - 04/02/1987	- laureata in Scienze Sociali per lo Sviluppo e con master in europrogettazione - dal 2016 collabora con le ACLI Nuoro in attività di progettazione sociale e di ricerca	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri
BASIRICO FRANCESCO	Paceco (TP) - 28/05/1956	- laureato in Giurisprudenza - dal 2000 ad oggi si occupa di Gestione di politiche attive del lavoro e di Servizi	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo

		<p>di orientamento e per l'impiego/profiling, come formatore, orientatore e responsabile dei processi</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperto in diritto del lavoro e sindacale e sulla sicurezza sul lavoro 	<p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
BERGAMIN FRANCESCA	Torino - 03/07/1987	<ul style="list-style-type: none"> - laureata in Scienze Statistiche - dal 2009 è operatrice del Patronato ACLI di Torino, dove ha potuto maturare esperienza in ambito previdenziale ed assistenziale. È inoltre formatrice sui diritti degli stranieri sul lavoro. A oggi ricopre il ruolo di Responsabile Provinciale del Patronato ACLI di Torino. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
CANTAMESSA TIZIANA	Alba (CN) - 14/12/1978	<ul style="list-style-type: none"> - Laureata in Psicologia - dal 2013 è Responsabile dello Sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli di Torino - dal 2009 al 2010 è stata Responsabile di Selezione e Servizio per due agenzie per il lavoro - dal 2004 al 2005 volontaria di servizio civile per l'Associazione IROKO e si è occupata di inserimento lavorativo di donne in situazioni di marginalità sociale e fino al 2006 ha proseguito la collaborazione con contratti ad hoc. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
CARAMIA ANNA	Martina Franca (TA) - 26/09/1961	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di maturità classica - dal 2001 lavora nelle ACLI di MARTINA FRANCA come operatrice sociale, fornendo consulenza a cittadini italiani e stranieri 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
CARDACI FILIPPO	Varese - 23/07/1982	<ul style="list-style-type: none"> - Avvocato iscritto all'albo di Varese, collabora con le ACLI varesine e I colori del Mondo ONLUS, in particolare sui temi del diritto dell'immigrazione e antidiscriminatorio - Dal 2005 al 2014 operatore presso gli sportelli immigrati delle Acli di Varese ha svolto le seguenti attività: organizzatore di eventi e corsi di formazione sui temi dell'immigrazione, responsabile della stesura di progetti sul tema immigrazione, relatore durante vari incontri pubblici sui temi dell'immigrazione (in particolare sul diritto 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>

		dell'immigrazione) e sul CCNL domestici - Attualmente è membro della presidenza provinciale ACLI Varese, con delega al welfare e immigrazione; - membro del comitato esecutivo del patronato ACLI di Varese da aprile 2016; presidente dell'ong IPSIA Varese da dicembre 2013.	
CHEN CHEN	Repubblica Popolare Cinese - 03/05/1985	- laureata in Ingegneria dell'Organizzazione d'Impresa - dal 2005 mediatrice interculturale presso associazioni e amministrazioni locali - dal 2007 è mediatrice interculturale e impiegata amministrativa presso il Patronato ACLI di Torino	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
CINGUINO DIANA	Vercelli - 15/06/1966	Responsabile del settore immigrazione del Patronato Acli di Biella. Coordina le lezioni di orientamenti ai servizi sul territorio per i migranti (progetto PETRACCA2); responsabile della progettazione "Nuovi vicini di casa"; partecipazione al tavolo di lavoro per il coordinamento dei soggetti che si occupano di immigrazione sul territorio Biellese con l'obiettivo di creare un nodo presso l'ente REGIONE PIEMONTE e coordinatrice delle lezioni nel progetto "LAPIS-Le Acli per l'immigrazione sostenibile"	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
CRISTORAF O ANNA	Alessandria - 25/03/1976	- laureata in Sociologia - dal 2006 ad oggi è impiegata nelle ACLI di Napoli nelle attività di orientamento ed accoglienza presso lo sportello "Mondo Colf" - dal 2008 al 2015 è stata impiegata presso lo sportello "Progetto Lavoro" del Patronato ACLI di Napoli - esperta in progettazione ed implementazione di iniziative in materia di migrazione e di educazione interculturale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
DISPENZA Raffaella	Torino - 25/08/1975	-Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino; -Dal 2011 collabora con Enti Territoriali, cooperative ed imprese per un coinvolgimento più diretto della cittadinanza attraverso progettazione partecipata e tavoli di confronto, sui temi come la riqualificazione degli spazi urbani, la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza

		<p>con i "tempi della città" o ancora la sicurezza integrata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal 2001 è stata docente presso università ed istituti professionali - Dal 2009 collabora con le ACLI di Torino sui temi welfare e immigrazione e sul servizio civile come formatrice e nella progettazione - dal 2001 al 2003 ha svolto attività di ricerca 	
GIORDANO ANTONELLA	Torino - 03/05/1984	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2008 ad oggi ha svolto coordinamento e monitoraggio progetti sociali presso le ACLI Prov.li di Torino, con anche ruoli specifici di tutoraggio, mediazione interculturale e conduttrice di laboratori, workshop e focus group • Dal 2015 ad oggi svolge il ruolo di assistente alla didattica per Antropologia medica presso le ASL di Cuneo • Docente di lingua italiana per stranieri negli anni 2008, 2011 e 2015 presso Assocam-Scuola Camerana • Attestato di frequenza corso di formazione per doule • Laurea di primo livello conseguita in febbraio 2007 in lingue e letteratura tedesca e spagnola • Master conseguito in Marzo 2008 in lingua araba, antropologia sociale, legislazione e sociologia delle migrazioni. • Laurea specialistica in Antropologia conseguita nel 2011 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
GRIGOLIN DANIELE	PADOVA il 18/01/1965	<ul style="list-style-type: none"> • Laureato nel 1993 presso l'Università degli Studi di Padova: facoltà di Agraria e iscritto all'Albo dei dottori agronomi. • Si occupò, come obiettore di coscienza, di sportello per l'orientamento agli immigrati presso le Acli di Padova. • Attualmente ricopre la carica di direttore del Patronato Acli di Padova. • Ha maturato una sedimentata esperienza nelle politiche previdenziali e assistenziali che riguardano anche gli immigrati. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
LUPIA KATIUSCIA	05/01/1980 Crotone	<ul style="list-style-type: none"> - Master in psicologia giuridica e Criminologia applicata e diversi corsi di formazione post laurea, in psicologia - comprovata esperienza 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VIII - Attività di rilevazione</p>

		<p>decennale come educatrice sia per minori che adulti, e per disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 2009 inizia a lavorare nel settore della gestione delle risorse umane, per poi specializzarsi nell'ambito dell'orientamento professionale e dell'occupabilità di giovani ed adulti, italiani e stranieri - dal 2011 ad oggi è docente e tutor nei percorsi di formazione obbligatoria - dal 2009 collabora con le ACLI di Crotona sia nella progettazione di interventi educativi, sia nella progettazione di interventi per l'integrazione dei migranti 	<p>risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
MASTROVITO EUGENIO	Battipaglia (SA) - 25/09/1978	<ul style="list-style-type: none"> - laureato in Letteratura e studi comparatistici, con corsi di specializzazione per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri e per la mediazione interculturale - dal 2012 è insegnante di italiano per stranieri e Responsabile dello Sportello Immigrati/Mondo Colf e Sportello Antidiscriminazione di Salerno - dal 2006 collabora con le ACLI presso diverse sedi, sia nell'ambito dell'agricoltura sociale che nell'ambito della welfare e dei diritti. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
MINNITI CARMELA	SIRACUSA - 04/05/1988	<ul style="list-style-type: none"> - laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione - dal 2016 collabora con le ACLI di Siracusa nella gestione e realizzazione di attività nell'ambito dell'abbandono scolastico e dei minori in condizioni di disagio e a rischio devianza 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
MUSTO GIULIA	Potenza - 01/08/1993	<ul style="list-style-type: none"> - nel 2016 è stata volontaria presso la Fondazione SINAPSI (Servizi per l'Integrazione e le autonomie Psicosensoriali) dove ha acquisito competenze in materia di assistenza, consulenza ed educatrice, rivolte a adulti e giovani con disagi psicofisici, ed alle relative famiglie - dal 2017 collabora con il Patronato ACLI di Potenza dove ha maturato esperienze in ambito previdenziale e socio-assistenziale e di orientamento ai servizi sul territorio 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
OTTAVIANO DIANA	Cuneo il 20/06/1969	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma in chimica industriale ; -Ricopre la carica di responsabile 	<p>Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo</p>

		<p>dell'Associazione Missionaria Solidarietà e sviluppo (AMSES ONLUS) attiva nella cooperazione allo sviluppo, nell'economia e stili di vita sostenibili e nella gestione degli aiuti umanitari nelle zone ad elevato rischio di povertà</p> <p>-Direttore Patronato ACLI della sede di Cuneo, dal 2014, di cui è stato operatore dal 2013</p>	<p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri</p> <p>Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza</p> <p>Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
PIETRONI ROBERTA	Ancona - 24/01/1976	<p>- laureata in Giurisprudenza e abilitata alla professione forense</p> <p>- dal 2008 è operatrice di Patronato ACLI nella sede provinciale di Ancona maturando sempre maggiore esperienza nell'area lavoro e previdenza sociale e nell'area del lavoro di cura e domestico. Svolge inoltre per il Patronato il ruolo di formatrice presso il Servizio Formazione della sede Centrale del Patronato ACLI per la Scuola nazionale per i nuovi operatori.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri</p> <p>Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza</p> <p>Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
RAGGI DONATELLA	Viterbo il 14/02/1983	<p>- Laurea in Scienze Politiche.</p> <p>- Dipendente Patronato Acli Viterbo: segreteria provinciale, gestione dell'ufficio immigrazione, progetti per la partecipazione a concorsi pubblici.</p> <p>- Collaborazione con le Acli di Viterbo: Formazione, alfabetizzazione e mediazione culturale.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri</p> <p>Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza</p> <p>Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>
RIBET Giovanna Iskra	Roma - 31/05/1970	<p>- Laureata in Filosofia</p> <p>- Responsabile organizzazione, tesseramento e comunicazione presso le ACLI provinciali di Torino.(Sviluppo Associativo).</p> <p>- come componente della presidenza ACLI di Torino è impiegata nei progetti rivolti ai giovani e alla promozione della cultura della legalità</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri</p>
SANTORO Roberto	Torino - 27/04/1967	<p>-Dottore di ricerca in Scienze Antropologiche, Psicologiche e dell'Educazione.</p> <p>-Ha pubblicato numerosi studi sulla comunicazione, oltre ad aver svolto docenze presso alcune università.</p> <p>-Ricopre il ruolo di Dirigente provinciale dell'associazione di promozione sociale delle ACLI di Torino ed è Vice Presidente regionale dell'En.A.I.P. Piemonte.</p> <p>-Coordina ricerca nell'ambito</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri</p> <p>Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza</p>

		dei servizi, del lavoro, della promozione sociale e dell'attività dell'integrazione dei popoli migranti	
SEDDA ALESSANDRO	NUORO II 19/05/1969	-Diploma di maturità classica. -Dipendente del Patronato Acli sede provinciale di Nuoro	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
SOLA SIMONA	Torino - 06/06/1971	-Laurea in Psicologia; -Responsabile risorse umane presso le Acli di Torino, ha competenze nella progettazione, gestione e promozione di sportelli d ascolto psicologico. -Docenza presso ENAIP Piemonte -E' ideatrice e realizzatrice dell'organizzazione e partecipazione ad attività di dinamiche di gruppo e di sostegno psicologico ad immigrati. Ha approfondito i temi dell'identità nella società multiculturale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
STRIZZI ALEXANDRO	Lanciano (CH) - 11/12/1979	-Diploma di istruzione secondaria superiore; -Da giugno 2013 operatore di Patronato presso le ACLI sede provinciale di Chieti ha maturato una consolidata esperienza nelle attività rivolte a informare sulla normativa riguardante persone e famiglie migranti.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
TARANTINO ANNA	Palermo il28/10/1981	-E' esperta in attività di aggregazione e promozione sociale: organizza iniziative a sostegno delle famiglie in stato di disagio; promuove eventi culturali, ricreative e ludiche.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo
TELLINI MANILA	ORTE (VT)- 02/12/1956	• Dipendente del Patronato ACLI dal 2002 • E' stata responsabile di varie iniziative in collaborazione con la Caritas per l'ascolto e il sostegno di persone di varie nazionalità.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
TOSTO LORENA	Catania - 30/05/1987	- Maturità scientifica - Promotore sociale Dal 2014 è impiegata presso il Patronato ACLI di Catania dove ha maturato esperienze nell'erogazione di	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri Modulo VI - La normativa in materia

		servizi rivolti a cittadini stranieri. - Consolidata esperienza sulla normativa rivolta ai collaboratori domestici.	di immigrazione Modulo VII - Pubblica amministrazione, Previdenza ed Assistenza Modulo VIII - Attività di rilevazione risorse del territorio e registrazione dei bisogni dell'utenza
--	--	--	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE SPECIFICHE
AGOSTINI GIULIANO	Ascoli Piceno - 15/05/1950	Ragioniere e Perito Commerciale, iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Ascoli Piceno, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro.
ALBANESE ANTONIO	Fasano - Pezze di Greco, 03/11/1969	- Geometra iscritto al Collegio dei Geometri di Brindisi - Esperto in Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e Coordinatore per la progettazione ed esecuzione dei lavori
AMICO MARIANO	Torino, 20/07/1977	- direttore Patronato Acli di Alessandria con responsabilità nella gestione della sicurezza e salute della sede suddetta
Andrea Attanasio	Catania - il 20/10/1971	Consulente esperto in materia di sicurezza e salute sul lavoro, sistemista auditor in sistemi di gestione per la sicurezza sul lavoro e Responsabile Prevenzione e Protezione per enti pubblici e privati
ANTONELLA GAROFALO	Paternò - 11/07/1966	- operatrice di Patronato ACLI con esperienze pregresse come operaia edile, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro
ANTONELLA GAROFALO	Paternò - 11/07/1966	- operatrice di Patronato ACLI con esperienze pregresse come operaia edile, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro
ELEONORA MANNI	Terni, 25/03/1981	operatrice nel settore delle risorse umane con competenze in Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e nelle attività di prevenzione
FEDERICA DE BENEDECTIS	Siracusa, 20/04/1987	tecnico della prevenzione e protezione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Garraffa Gianna	Limbiate, 26/03/1963	Responsabile amministrativo che ha ricoperto nel 2010 la funzione di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione per l'ente per il quale lavora (PUFLOR)
GIUSEPPE LIVIO	Olgiate Comasco, 11/03/1949	- Consulente per la formazione, la ricerca sociale, i sistemi di accreditamento e certificazione della qualità, prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro e l'applicazione delle norme sulla responsabilità di impresa; - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
LUIGI BIAGETTI	Loreto, 22/09/1964	- operaio specializzato nell'ambito della produzione, dell'industrializzazione e della manutenzione, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro, e Responsabile dei processi
MALAGNINO MARCO ALBERTO	Torino, 12/05/1982	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - consulente senior e formatore negli ambiti della Sicurezza sul Lavoro, Qualità, Privacy, Ambiente e Responsabilità di Impresa
MARCO CARACCIO	Enna, 11/03/1978	- Geometra con competenze in materia di Sicurezza e Salute e nei Luoghi di lavoro e nelle procedure sui sistemi di qualità
NUNZIO GIANDOLFO	Messina, 31/01/1983	ingegnere iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Messina, con competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nel coordinamento della sicurezza nei cantieri
RAINONE RITA	Caserta - 12/06/1974	- componente dell'Ordine degli Ingegneri di Benevento, nel ruolo di membro della commissione Sicurezza sul Lavoro - tecnico consulente per la sicurezza sul lavoro e Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
RENZO MAGGIA	Bioglio - 24/02/1949	- ingegnere iscritto all'Albo degli Ingegneri dal 1977 - in maniera ininterrotta consulente in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro e in materia di Prevenzione incendi; abilitato al ruolo di

		Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente su tali materie - coordinatore e direzione lavori, valutazione rischi e certificatore
SALLUZZO MAURO	Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - esperto in prevenzione incendi
SILVIO PROIA	Bari, 21/11/1983	- Consulente, esponsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente in materia di sicurezza e salute sul lavoro
SINI BRUNILDE	Nuoro, 19/06/1988	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione della sede delle ACLI Provinciali di Nuoro
SPECIALE MARIANA	Taranto, 27/07/1985	Operatrice delle ACLI Provinciali di Taranto con competenze specifiche in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro a rischio basso, primo soccorso, antincendio, gestione emergenze ed evacuazione per aziende a rischio basso
Fabrizio Fissore	BRA - 10/01/1981	- impiegato tecnico HS in azienda metalmeccanica con responsabilità sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (RSPP) e nella gestione rifiuti
Sunzeri Giovanni	Caccamo, 15/09/1966	- formatore e tutor nei percorsi su igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e sul ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,

- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

4l) *Contenuti della formazione (*)*

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 39 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "I nuovi soggetti stranieri: i bisogni e le risorse"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento sul fenomeno dell'immigrazione in Italia, lo sviluppo del fenomeno nelle realtà dei diversi territori, le problematiche legate alle seconde generazioni, il confronto tra le diverse culture, i servizi a disposizione degli utenti.

Durata: 10 ore

VI modulo

Titolo: "La normativa in materia di Immigrazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo si concentrerà sulla trattazione e l'analisi della principale normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini stranieri. In particolare, gli argomenti trattati verteranno sulla normativa D.lgs 286/98 (Testo Unico) e DPR 394/99 riguardante la sicurezza dei lavoratori, gli ingressi e i diversi titoli di soggiorno, la normativa per i cittadini comunitari (D.lgs 30/07), la normativa sulla cittadinanza, l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini comunitari, neocomunitari e non comunitari

Durata: 16 ore

VII modulo

Titolo: "Pubblica Amministrazione, Previdenza e Assistenza"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo fornisce nozioni sulle principali reti pubbliche con competenze in materia di previdenza, assistenza, tutela ed erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Inoltre, tratterà la normativa base di diritto amministrativo per l'accesso ai documenti amministrativi e per controllo dei percorsi di erogazione di servizi o soddisfacimento di domande.

Durata: 8 ore

VIII modulo

Titolo: "Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni necessarie per l'utilizzo e somministrazione delle schede di registrazione bisogni e delle schede di rilevazione delle risorse del territorio. Verranno pertanto integrate le conoscenze già fornite in merito alla comunicazione in particolare con indicazioni sulla comunicazione verbale e non verbale, l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo finalizzate alla individuazione e registrazione dei bisogni dell'utenza.

Durata: 8 ore

42) *Durata (*)*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dalla data di avvio del progetto.
--

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*
(*)

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

10/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Mauro Perotti

